



Madrid Río (Madrid). Foto: Avenida de Portugal © Municipality Madrid

Biennale internazionale Barbara Cappochin, alle pagine 24-25

## Lo stile Liberty in Romagna

di Andrea Speziali

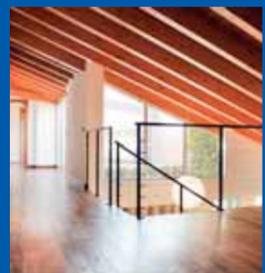
Pagine 14-15



## Da bilocale a loft

di Giacomo Sacchetti

Pagine 18-19



## Zaha Hadid a Londra

a cura di Marina Rui Ferro

Pagina 26



## Fotovoltaicoci

di Domenico De Rito

Pagina 27



## Una logica per il post-terremoto

di Andrea Cantini

Pagina 30-31



Numero 10  
Ottobre  
2011



Il progetto per la piazza di Tropea è firmato Domenico De Rito (Capogruppo), Stefano Gimigliano, Antonio Spadafora e Camillo Iannace

## L'architettura compatibile della cipolla

A Tropea un progetto minimalista per la piazza, con un accurato studio della luce

di Giacomo Sacchetti  
gsacchetti@maggioli.it

**Un team di architetti cosentini ha partecipato al concorso indetto dall'Amministrazione Comunale di Tropea, per la piazza più rinomata della città. La storia e il simbolo sono gli elementi che definiscono i criteri del progetto: la struttura a schema centrale della piazza, che rappresenta l'elemento di continuità tra il passato e il presente, e la cipolla, prodotto tipico per il quale la città calabrese è conosciuta in Italia e nel Mondo.**

Il progetto presentato è rispettoso, sobrio e ricco di accorgimenti progettuali, volti all'incisiva ed efficace riqualificazione dell'area di intervento per la piazza più rinomata e conosciuta di Tropea. Il team è formato dagli architetti Domenico De Rito, Stefano Gimigliano e Antonio Spadafora, brillante tritico consolidato nel tempo e da un giovanissimo e talentoso Camillo Iannace. L'architetto De Rito ci ha raccontato: "Abbiamo visitato in più occasioni la piazza scrutando la sua storia, le esigenze, le fragilità, le potenzialità, i sapori, abbiamo fotografato decine di scorci, raccolto e codificato le aspettative degli abitanti del quartiere e della piazza Vittorio Veneto; questo è stato il punto di partenza su cui è stata impostata la nostra proposta progettuale".

Il team cosentino, da un lato, ha individuato le esigenze relative allo "spazio pubblico", intrinsecamente reclamate dai residenti, stante la semplice struttura morfologica e funzionale della piazza; dall'altro, invece, ha impostato la proposta sulle peculiarità del

quartiere nel suo insieme, vale a dire l'essere fisicamente conformato e consolidato nei suoi usi di "transito" quotidiano, ovvero "inamovibile" nella sua logica funzionale, ormai parte integrante del sistema della mobilità generale. Infatti, se da un lato è risultato opportuno e giusto mantenere le attuali funzioni più propriamente "vitali" della piazza e del corso, rappresentate dalle attività e dagli esercizi commerciali che vi prospettano (negozi, bar, ristoranti, ecc.), dall'altro non è stato possibile eliminare del tutto il traffico veicolare nell'area. Comunque, in accordo alle manifeste esigenze dell'Amministrazione Comunale, la proposta progettuale ha voluto regolamentare il traffico al fine di facilitare un diverso uso degli spazi, non troppo condizionato dal traffico stesso. Pertanto, il progetto proposto non stravolge l'attuale assetto urbano, ma ne valorizza la peculiarità di "attrattore" e di riconosciuto "luogo di ritrovo" per residenti e turisti. A garanzia di ciò concorrerà l'unitarietà formale dell'intervento, mediante il quale sarà pienamente riconoscibile e maggiormente caratterizzato lo spazio urbano che, in determinate occasioni, potrà anche essere utilizzato come un'unica grande isola pedonale, sua naturale vocazione.

**Il concept del progetto.** Se consideriamo la strada e la piazza come i luoghi deputati all'incontro e allo scambio, ovvero i due elementi fondamentali dello "spazio pubblico", in cui si intrecciano storia e cultura, simboli e tradizioni, è immediata l'esplicazione dell'imput progettuale

che caratterizza l'intervento di riqualificazione proposto. Sono di fatto, il simbolo e la storia, gli elementi che hanno contribuito alla definizione dei criteri formali e funzionali del progetto. La storia ci ha tramandato la struttura a schema centrale della piazza che, rimasta immutata nel tempo, si pone come elemento di continuità e legame tra il passato e il presente. Il simbolo riguarda l'elemento che caratterizza, in Italia e nel mondo, nell'immaginario collettivo, la città di Tropea, ovvero la cipolla. Essa, composta da strati concentrici variabili dall'interno verso l'esterno nello spessore, nella consistenza e nel sapore, ha suggerito, oltre che la fisicità diradante del progetto, l'organizzazione degli spazi e la loro fruizione. Il concept del progetto è, dunque, la concentricità dell'elemento simbolico e la centralità dell'elemento storico che si sovrappongono per generare uno spazio che accompagna il fruitore dall'esterno all'interno, dalla luce all'ombra, dal movimento alla sosta e, infine, dalla socialità alla riflessione.

**Natura e finalità dell'intervento.** Alla luce di quanto detto, lo sforzo progettuale è concentrato nell'ideazione di una proposta che, con l'analisi della situazione attuale (non solo fisica), media le esigenze dei cittadini e degli operatori economici, che possono sentirsi coinvolti nell'iniziativa, con gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale di Tropea, senza per questo precludere e stravolgere l'idea di base, con la finalità che Piazza Vittorio Veneto possa diventare un luogo

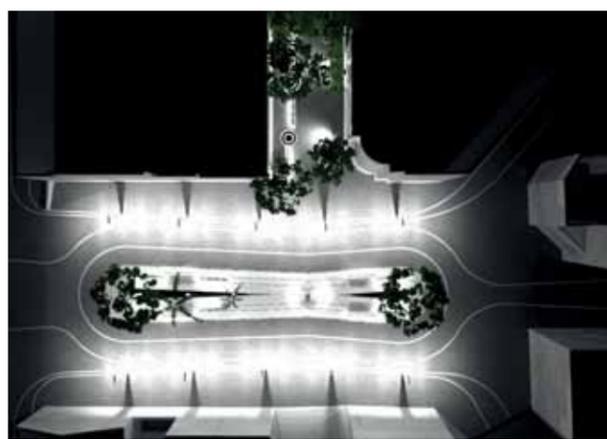


Particolare delle sedute e della pavimentazione

di aggregazione e socializzazione più adatto al contesto del centro storico di Tropea.

Lo "spazio urbano" rimane caratterizzato da due elementi fondamentali: la strada e la piazza. Attualmente i due elementi sono fusi in un unico ambito entro cui il cittadino tenta, e ciò è evidente, di ritagliare un proprio spazio fisico per la sua vita di relazione; ciò dà vita a una "pericolosa" commistione tra le zone pedonali e carrabili. Principale obiettivo, quindi, è quello di assegnare alla riqualificazione del luogo una finalità strategica e qualificante, onde elevarne il livello di decoro urbano e di fruibilità funzionale per il rilancio del suo naturale ruolo di elemento trasciatore nella vita sociale, nella crescita economica e nell'immagine della città la quale, a seguito dell'intervento, potrà avvertire il nuovo contesto urbano come un luogo ove trovare ulteriori interessi e occasioni di incontro in una sorta di osmosi, non solo fisica ma anche e soprattutto sociale. Inoltre, il particolare contesto di intervento ha, ovviamente, condizionato le scelte progettuali in ordine alle necessarie attenzioni da rivolgere all'ambiente.

**Modello distributivo e organizzativo.** Come già detto all'inizio dell'articolo, la proposta progettuale fonda le sue basi sul mantenimento e sulla valorizzazione delle attività presenti; per fare ciò, è stato sufficiente per il team di Cosenza destinare e rendere riconoscibili, individuandoli fisicamente, gli spazi attualmente occupati dalle attività esterne degli esercizi commerciali. Nella concezione del progetto, la "separazione" di tali spazi è una sottile linea, quasi immaginaria, tra gli ambiti carrabili e quelli pedonali; ciò consente di leggere unitariamente lo spazio, quando l'insieme viene vissuto come isola pedonale. Quando invece non lo è, esso rimarrà, comunque, uno spazio senza soluzione di



Il progetto per l'illuminazione, vista zenitale

continuità. La dicromia data dalle lastre di pietra bianche e nere e dai contrasti netti, assicura una immediata riconoscibilità di spazi e funzioni, pur essendo il piano totalmente privo di barriere quali cigli di marciapiedi, aiuole, gradini, ecc. Il "tappeto di pietra" così realizzato ha una tessitura degli elementi semplice e di facile lettura, dai quali spiccherranno solo gli attuali segni della piazza (il monumento) e i nuovi simboli architettonici dati dalla raffigurazione degli strati di cipolla che genera la composizione della pavimentazione della piazza o, anche, le aiuole cipolla. Il "nocciolo" della sezione della cipolla, al cui centro si erge il monumento, elemento storico e determinante della piazza, costituisce lo spazio pubblico "inviolabile", di godimento collettivo, ed è evidenziato dalla campitura di lastre di pietra bianca entro cui sono ritagliati i due spazi verdi, ombreggiatura naturale contrapposta a quella degli spazi eventualmente concessi ai pubblici esercizi.

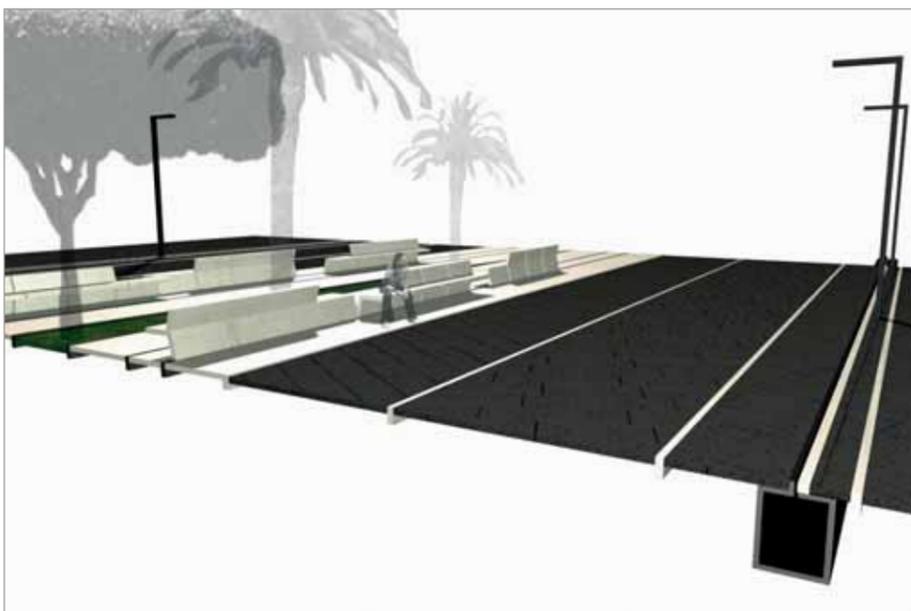
I complementi di arredo, quali le sedute in pietra bianca, e le componenti impiantistiche (pubblica illuminazione e rete di smaltimento acque) sottolineano le stratificazioni della cipolla, costituendone le nervature sia dal punto di vista ottico ed estetico, che da quello tecnologico e funzionale. Così concepito, l'intervento è immediatamente leggibile, esplicito nelle sue componenti e volto alla massima fruibilità, anche e soprattutto nei confronti delle persone diversamente abili. Grazie all'impianto di illuminazione, una tale lettura dello spazio urbano avviene, indistintamente, anche durante le ore notturne. In conclusione, la piazza, la strada e i loro elementi di arredo costituiscono una visione minimalista, ma unitaria, volta a far risaltare il luogo e la sua storia senza disturbarlo con elementi di forte impatto.

**L'intervento.** L'intervento proposto si compone di due distinti, ma formalmente tra loro integrati, ambiti realizzativi:

- l'ambito di Piazza Vittorio Veneto e traverse adiacenti;
- l'ambito inerente il tratto di Viale Stazione.

L'intervento consiste nella rimozione degli attuali complementi di arredo, nella demolizione dell'intera sovrastruttura stradale compresi i marciapiedi, nella rimozione dei sottoservizi e degli impianti esistenti e nel loro completo rifacimento con materiali e tecniche di seguito descritti, oltre che nell'esecuzione del cavedio multiservizi in cemento armato previsto interrato lungo l'asse di Viale Stazione.

**Innovazioni tecnologiche e risparmio energetico.** La percezione dei luoghi da parte dei fruitori cui mira l'intervento è basata, anche, sugli effetti delle componenti strutturali e impiantistiche, innovative e tecnologiche. Tra le componenti impiantistiche troviamo anche il nuovo impianto d'illuminazione pubblica, da adeguare con apparecchi consoni al contesto, e che può concorrere alla realizzazione di ambienti urbani vivibili e maggiormente sicuri per i cittadini anche di notte. In particolare, l'elaborazione della proposta progettuale contempla, per l'illuminazione artificiale degli spazi, l'utilizzo della tecnologia a lampade a Led che permette alle persone di sentirsi a proprio agio negli ambienti pubblici: il Led oltre ad essere più idoneo al conseguimento del risparmio energetico, garantisce un'illuminazione uniformemente diffusa e, quindi, tranquilla degli spazi. In questo quadro la progettazione della luce diventa un fattore di successo che migliora la qualità della vita, rende più sicuro l'ambiente urbano e favorisce l'attività commerciale. In altre parole,



Gli elementi nella piazza

valorizza l'immagine della città in modo determinante essendo complemento ambientale capace di valorizzare la scenografia urbana, simbologia della città stessa. Un impianto di pubblica illuminazione ben progettato consente di ottimizzare efficienza energetica e costi di manutenzione, aspetti prioritari della buona gestione pubblica. Si può prevedere, per esempio, che dopo una certa ora l'impianto si disattivi parzialmente, automaticamente, restando in funzione la sola parte di questo atta a garantire la visibilità sulle carreggiate, ovvero restando accesa solo l'illuminazione di sicurezza. Inoltre, la potenza installata viene ridotta, secondo l'attuale tendenza, abbandonando le forme generiche di illuminazione a largo raggio e adottando preferibilmente, l'illuminazione indiretta o semidiretta che, oltre a mettere in risalto i particolari architettonici,

riduce l'inquinamento luminoso dovuto alla dispersione della luce verso il cielo. Infine, il progetto consente un risparmio sulle spese di manutenzione, grazie a nuovi impianti e proprio alla scelta oculata degli apparecchi di illuminazione, la quale privilegerà qualità e durata di lampade e proiettori. Per quanto riguarda, invece, il sistema di *raccolta e smaltimento delle acque meteoriche*, nella proposta progettuale è contemplata una rete capillare costituita da collettori scatolari asolati superiormente che consentono la caduta delle acque lungo le linee prestabilite del disegno della pavimentazione, evitando la messa in opera delle classiche caditoie e griglie in ghisa, di forte impatto visivo. Inoltre, grazie all'elevata ispezionabilità dei collettori attraverso i capienti pozzetti di raccordo, il sistema

garantisce una facile manutenzione nel tempo. Tale sistema di raccolta delle acque confluirà nel cavedio in c.a. interrato previsto lungo l'asse di viale Stazione, futura spina dorsale della rete impiantistica dell'isola pedonale.

**Compatibilità ambientale dell'intervento.** Dal punto di vista ambientale, l'intervento previsto ben si coniuga con i linguaggi formali del contesto essendo costituito da opere che non modificano l'attuale conformazione dei luoghi interessati. Per i materiali da utilizzare nelle pavimentazioni si fa riferimento ai materiali già indicati dall'Amministrazione Comunale, in particolare alla pietra lavica, con l'aggiunta di una pietra di colore contrastante, la pietra di Trani, utilizzata al fine di generare una corretta percezione visiva degli spazi del progetto. A tal fine, la scelta delle pavimentazioni è

ricaduta su due estrazioni da cave meridionali: la pietra lavica tipo "Catania", di colore grigio scuro, e la pietra di Trani tipo "Apricena", di colore bianco con lievi venature di colore grigio chiaro che consentono il buon accostamento al colore della pietra lavica. La trama semplice delle pavimentazioni e il disegno lineare degli arredi e delle componenti impiantistiche, rendono l'intervento essenziale e non invasivo.

**Conclusioni.** Si può affermare che l'opera, nel suo complesso, migliora le condizioni ambientali dell'area senza modificare l'attuale assetto morfologico: il rispetto dell'ambiente è infatti il principale requisito da raggiungere. Considerata, inoltre, l'importanza strategica che gli "spazi urbani" di Piazza Vittorio Veneto e Viale Stazione rappresentano per il Comune di Tropea,

il progetto ha come finalità la riorganizzazione funzionale degli spazi che li compongono, secondo le linee già indicate dall'Amministrazione, allo scopo di aumentare la riconoscibilità del luogo in quanto centro di aggregazione. Come naturale conseguenza, l'intervento di riqualificazione è strutturato in maniera da creare le condizioni necessarie a stimolare processi di sviluppo, tali da interessare tutti gli esercizi commerciali che vi gravitano, proprio in quella che rappresenta l'ideale "porta di accesso" al rinomato centro storico in cui i cittadini possono trarre nuovi stimoli per rendere il luogo vitale e vivibile. In quest'ottica, l'iniziativa, che rimane tra le più significative e incisive per la valorizzazione della città, va vista come un insieme di interventi organici che investono aspetti funzionali e di

decoro urbano, propedeutici al complessivo riordino della zona, con particolare riferimento alla prosecuzione dell'azione riqualificativa sull'asse viario adiacente alla piazza.

**Informazioni**  
[www.domenicoderito.it](http://www.domenicoderito.it)

**Il progetto**  
**Committente:** Comune di Tropea  
**Bando:** Concorso di Idee per la riqualificazione di piazza Vittorio Veneto - viale Stazione e tratti adiacenti. Tropea  
**Progettisti:** Domenico De Rito (capogruppo) Stefano Gimigliano, Antonio Spadafora, Camillo Iannace



Vista contestualizzata del progetto per Piazza Vittorio Veneto a Tropea

# 6° ENERGY FORUM sugli Involucri Solari

06 - 07 dicembre 2011, Bressanone, Alto Adige



## 1° Giorno - Martedì, 6 dicembre 2011

**Oratore speaker** James Law, Cybertecture International, Hong Kong

**Sessione 1** Involucri edilizi intelligenti e adattivi

**Sessione 2** Aspetti del costo sull'integrazione del fotovoltaico nelle facciate

**Sessione 3** Le lezioni apprese dai progetti BIPV

**Sessione 4** Sviluppi innovativi nel fotovoltaico e nelle vetrate

## 2° Giorno - Mercoledì, 7 dicembre 2011

**Sessione 5** Accessibilità e commerciabilità delle Case Energy Plus

**Sessione 6** Ventilazione naturale e comportamento termico dell'involucro

**Sessione 7** Illuminazione diurna e ombreggiamento avanzati

**Sessione 8** Modelli, strumenti e simulazioni per gli involucri solari

## Workshop - Lunedì, 5 dicembre 2011

**Integrazione redditizia delle fonti energetiche rinnovabili negli edifici esistenti grattacielo**

Workshop organizzato dai partner del progetto europeo Cost-Effective

Il convegno si terrà in Italiano e Inglese con traduzione simultanea in entrambe le lingue. Il costo di partecipazione è di € 480 e comprende gli atti congressuali, due pranzi e le pause caffè.

